ANGELO CHEMIN

LA CONTRADA DEI FONTANAZZI DI SOLAGNA

SCHEDE DOCUMENTARIE



SOMMARIO

1 Scheda documentaria. Fontanazzi di Solagna. Le sorgenti e l’antica contrada dei Lughi (poi Mocellini). Carta topografica CTR.

2 Documenti. Regesto. A.S.Bass., not. Nicola Dell’Amico, 6 aprile 1534, analisi, trascrizione, fotografie (3).

3 Notizie sulla contrada dei Lughi-Mocellini-Fontanazzi, desunte dalle fonti bibliografiche e archivistiche.

4 Catasto Stabile Austriaco. Trascrizione. Mappe (3).

5 Battaglia dei Fontanazzi dell’8 giugno 1848. Estratti documentari da Brentari, Todesco, Signori.

6 Acquedotto della grande guerra 1915-18. Mappa (part.), foto (1).

7 Reperti archeologici, fotografie (4).

8 Saggio di cartografia storica.

9 Bibliografia.

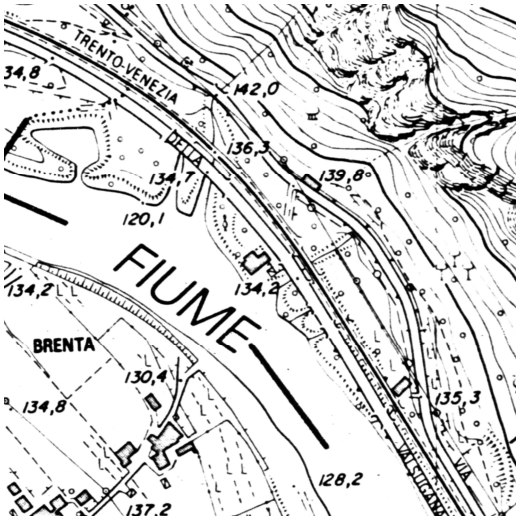
SCHEDA DOCUMENTARIA

ARGOMENTO

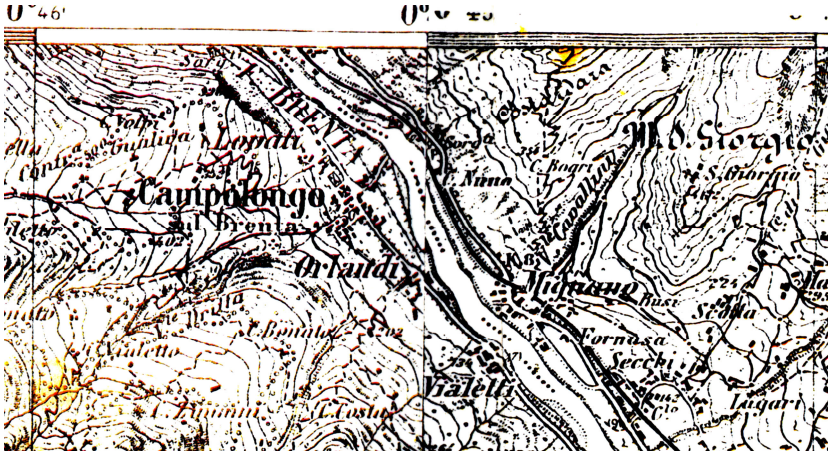
Fontanazzi di Solagna. Le sorgenti e l'antica contrà dei Lughi (poi Mocellini).

COMUNE
Solagna

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA.
Carta Tecnica Regionale e IGM.



CTR



IGM, 1927

DESCRIZIONE E NOTIZIE STORICO-DOCUMENTARIE

La località si trova sulla sinistra orografica del Canale di Brenta al confine settentrionale del Comune di Solagna dove dalle rocce della montagna sgorgano due copiose sorgenti d'acqua che, percorse poche decine di metri, confluiscono nella Brenta.
L'esplorazione speleologica subacquea ha permesso di rilevare un notevole complesso carsico attivo.
Nello stretto corridoio di terra tra il fiume e la montagna transitava nell'antichità una via che metteva in comunicazione la pianura, il versante meridionale del Grappa con il territorio feltrino e la valsugana trentina. Un guado sulla Brenta metteva in comunicazione con il territorio e i percorsi della destra Brenta e dell'Altopiano di Asiago.
In epoca romana, presumibilmente in età imperiale, il percorso diventò una via di transito importante[1].
Nel pieno Medioevo la via divenne un itinerario di grande importanza nelle comunicazioni con il Nord dell'Europa e il *Planum Italiae*. La via è caratterizzata da un territorio impervio con numerosi "passi forti" dove il fiume si stringe sulla montagna costituendo così un naturale luogo difeso e un passo obbligato. La stretta dei Fontanazzi è uno di questi luoghi.
La strada del Canale di Brenta divenne nel medioevo la Strada *Imperiale* o *regia* e in epoca più tarda fu chiamata anche *strada postale*.
La strada postale che caratterizza i Fontanazzi è ancora presente a ridosso della parete rocciosa. Dopo l'unità d'Italia la strada vide numerosi adattamenti e rettifiche fino alla costruzione di una variante lungo il fiume che costituisce l'attuale strada statale.
Nel 1910 fu portata a compimento la *Ferrovia della Val Sugana*, che sconvolse l'assetto originario del fondovalle e delle vie di comunicazione.

La contrada si chiamava dei *Lughi*[2] e lo stesso toponimo si ritrova al di là del fiume in territorio di Campolongo[3].
Il toponimo ci riporta alla presenza di boschi ed è di origine reto-romanza.
Dal 1500 la contrada si chiamerà Mocellini dal nome della famiglia che la abitava[4].

---

[1] Rinvenimenti di età romana imperiale sono noti in parecchie località del canale di Brenta e in particolare sulla sponda sinistra. Per una bibliografia e una descrizione dei reperti vedi: **Chemin A.**, *Schede sulla storia del territorio nella Comunità Montana del Brenta*, Comunità Montana del Brenta 2000.

[2] Vedi la documentazione archivistica negli atti notarili: ASBas, not. Bartolomeo Betussi, *17* maggio *1455*.ASBas, not. Giorgio Angelini, 20 novembre *1477*.
ASBas, not. Baldassare Sguario, *8* genna*io 1513*.ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515.ASBas, not. Baldassare Sguario, *19* luglio *1517*.ASBas, not. Nicola Dell'Amico, *6* aprile *1543* ASBas, not. Bartolomeo Maggi, 10 agosto 1567. ASBas, not. Bartolomeo Maggi, 12 marzo 1570.ASBas, not. Ludovico Basso, 12 maggio 1598.

[3] Notizia dovuta a una cortese comunicazione del dott. Bonato A.

La contrada vedeva due agglomerati edilizi principali: il più importante tra i due fontanazzi e una piccola corte a Nord del fontanazzo settentrionale.
Il secondo insediamento è scomparso a metà del 1800.
La case ancora esistenti costituiscono il nucleo principale della contrada dei Mocellini, anticamente detta dei Lughi.
Questo nucleo di case è l'oggetto di un contratto di compravendita del 6 aprile 1543[5].
Il documento è interessante perché la casa appare in rovina, quindi di parecchi anni antecedente al contratto, e con alcune "muraglie" di uso imprecisato che potrebbero essere sia ruderi di case che muri di sbarramento stradale o di contenimento delle acque. Un ulteriore elemento di interesse del documento è dato dall'acquirente che è il *magnifico signor* Luca Gradenigo. E' probabile che si pensasse di utilizzare l'acqua delle sorgenti per l'installazione di qualche opificio che ne sfruttasse l'energia idraulica. In realtà non abbiamo notizia di nessuna installazione di questo tipo, anche perché il salto d'acqua è minimo e la portata è soggetta a notevoli fluttuazioni.
Testimonianza materiale di questo è la sede, scavata nella viva roccia, per alloggiare una piccola ruota idraulica che si trova sotto l'attuale ponte stradale sul fontanazzo Sud, dove si constata la difficoltà di gestione delle acque.
Interessante è il progetto, rimasto tale, per l'utilizzo delle acque dei Fontanazzi per alimentare una roggia che doveva giungere a Villa Giusti presso Bassano, elaborato dal perito Michelangelo Mattei e presentato alla magistratura dei Beni Inculti il 20 gennaio 1769[6].
La sorgente fu invece utilizzata, come tutte le sorgenti in zona di guerra, nella grande guerra del 1915-18, per alimentare un acquedotto che giungeva in Costardara[7].

---

[4] Vedi la documentazione archivistica:
ASBas, not. Baldassare Sguario, 28 novembre 1512.
ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515.
ASBas, not. Iseppo Corno, 6 gennaio 1689.
ASBas, not. Pietro Zelosi, 20 gennaio 1690.
ASBas, not. Pietro Zelosi, 31 dicembre 1697
APS, *Stato d'Anime Pozza*, 1765.
ASBas, not. Giacomino Benacchio, 21 dicembre 1809.

[5] Il documento è riportato per intero nella documentazione.

[6] Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti: Solagna, Pove, Bassano, Mattei Michelangelo, supplica 20 gennaio 1769. L'interesse per queste sorgenti probabilmente è dovuto anche al fatto che le disastrose recenti brentane consigliavano di sfruttare acque meno tumultuose per una più sicura gestione dei costosi impianti di presa e derivazione. Sull'argomento vedi **Chemin A.**, *Brentane. Notizie delle brentane più importanti storicamente accertate*, (in corso di pubblicazione) Campese 2001.

[7] Vedi pianta delle installazioni idrauliche della zona durante la prima guerra mondiale in: **A. Bonato – A. Chemin – G. Busnardo**, *I Trinceroni del Monte Campolongo tra col d'Astiago e Monte Caina*, Campolongo sul Brenta 2001.

L’attuale corte è attribuibile nel suo impianto al 1500 e le costruzioni attuali risalgono ad interventi che, dalle caratteristiche costruttive, risalgono alla fine del 1600 e alla seconda metà del 1800.
Il luogo è stato profondamente segnato dalla costruzione della strada statale e della ferrovia, tuttavia sono rimaste intatte le caratteristiche originali lungo il fiume ed è ancora presente, nella parte a monte, l’antica strada di accesso che si diramava dalla strada postale.

Di notevole interesse sono le coppelle ritrovate sui lastroni di roccia del fontanazzo Sud che mettono in ulteriore rilievo come il luogo debba essere trattato con attenzione perché frequentato da età molto antiche[8].

Caratteristiche agricole ed uso del territorio.

Nei primi anni del 1800 troviamo la presenza di coltivi da vanga e aratori, di prati arborati vitati, di pascoli, di bosco ceduo.
I piccoli campi e prati erano caratterizzati da filari di viti sostenuti da alberi.
Dobbiamo anche notare come fin da epoca romana il massiccio del Grappa e l’Altopiano fossero economicamente importanti per il pascolo delle greggi di pecore, fondamentali per la produzione di panni di lana del Pedemonte e della città di *Patavium* (Padova). Il percorso del Canale era caratterizzato dalla transumanza che vedeva i suoi luoghi preferiti lungo il fiume.

IMPORTANZA
Il luogo riveste una notevole importanza naturalistica per la presenza delle due sorgenti. Per quanto riguarda la storia del territorio sono notevoli la strada imperiale postale, l’antica corte con le case sul fiume, i resti dell’officina di sollevamento dell’acquedotto costruito durante la grande guerra del 1915-18.

[8] Una datazione sarà possibile con ulteriori indagini sul terreno.

EVENTUALI LAVORI DA ESEGUIRE

Sarebbe di grande interesse e molto importante ripristinare il guado-traghetto tra Campolongo e la corte dei Mocellini ai Fontanazzi. Ciò permetterebbe di rivitalizzare il luogo e rendere ancora vivi i percorsi antichi in modo da poter godere il fascino del fiume e ripristinare lo scambio tra via d'acqua e percorsi rivieraschi. E' opportuno ricordare che lungo la corrente della Brenta, ancora fino agli anni '30 del 1900, scendevano le zattere dirette a Bassano, Padova e Venezia.

PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA

Il luogo si presta per proporre una valorizzazione dell'ambiente fiume che permetta di capire quale era l'antica civiltà dell'acqua e l'equilibrio sul quale si reggeva.
Dalla riva della Brenta il panorama è sgombro di ostacoli e permette di abbracciare con un solo sguardo parecchi luoghi significativi della storia della valle, dalla Bastia di Pove-Solagna al Castelmago di Campolongo e al Castellaro di San Nazario.
Il traghetto sulla Brenta collegherebbe con percorsi pedonali e ciclabili siti storici e luoghi d'arte posti lungo il fiume.

DOCUMENTI ARCHIVISTICI

Regesto:

Sigle:
ACS = Archivio Comunale Solagna.
APS = Archivio Parrocchiale Solagna.
ASBas = Archivio di Stato Bassano.

Acquedotto dai Fontanazzi. *ACS, Del.* Cons., *12* marzo *1922.*

Mocellini.
ASBas, not. Baldassare Sguario, 28 novembre 1512.
ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515.
ASBas, not. Iseppo Corno, 6 gennaio 1689.
ASBas, not. Pietro Zelosi, 20 gennaio 1690.
ASBas, not. Pietro Zelosi, 31 dicembre 1697
APS, *Stato d'Anime Pozza*, 1765.
ASBas, not. Giacomino Benacchio, 21 dicembre 1809.

Lughi.
ASBas, not. Bartolomeo Betussi, *17* maggio *1455.*
ASBas, not. Giorgio Angelini, 20 novembre *1477.*
ASBas, not. Baldassare Sguario, *8* genna*io 1513.*

ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515.
ASBas, not. Baldassare Sguario, *19* luglio *1517*.
ASBas, not. Nicola Dell'Amico, *6* aprile *1543*. La contrada è collocata al di sotto della strada regia tra le due sorgenti dei fontanazzi e la Brenta.
ASBas, not. Bartolomeo Maggi, 10 agosto 1567.
ASBas, not. Bartolomeo Maggi, 12 marzo 1570.
ASBas, not. Ludovico Basso, 12 maggio *1598*.

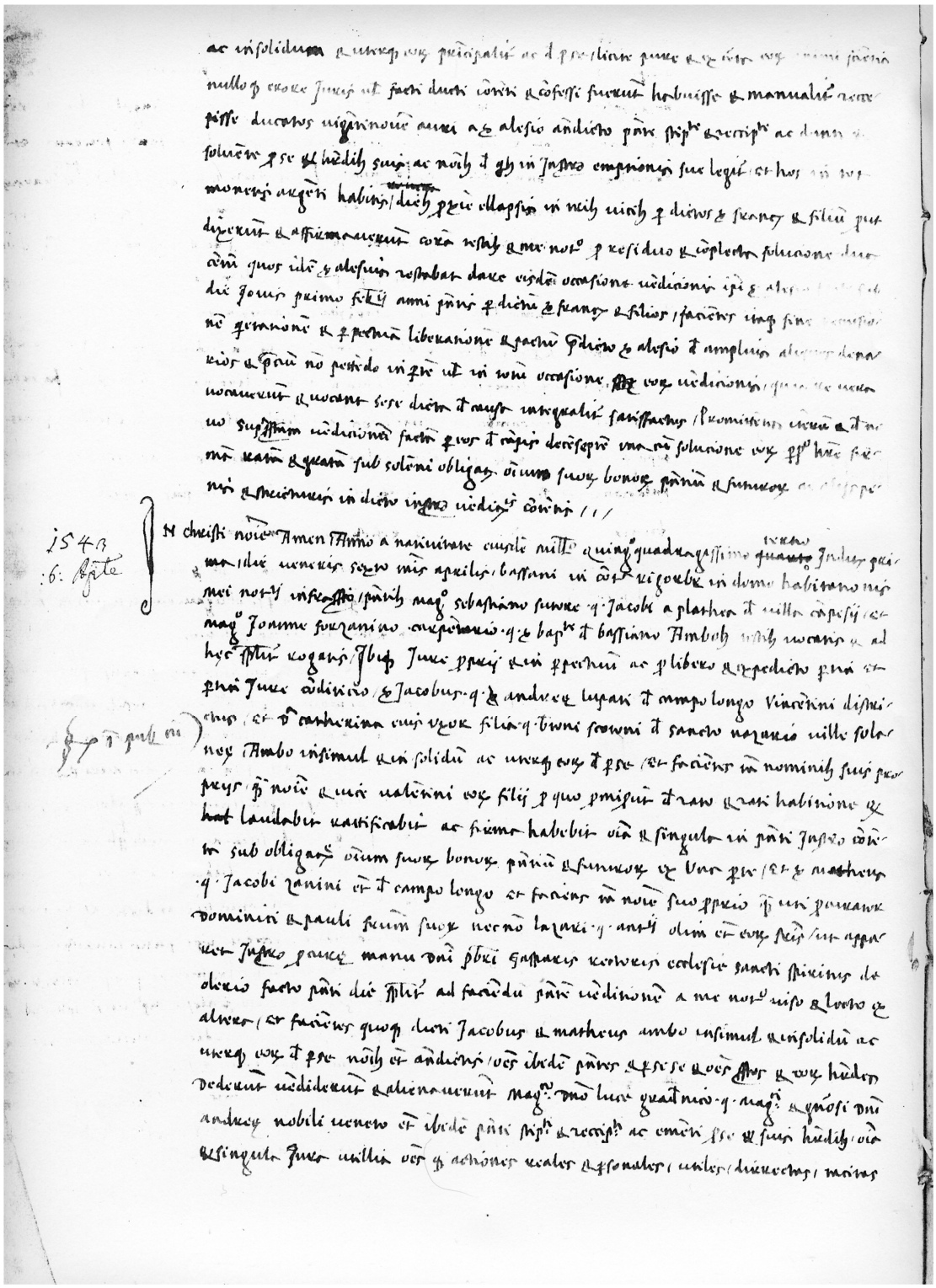
Lovatin
APS, Stato d'Anime Pozza, 1765.
- -

Documento del 1543 con descrizione del fondo *in contrà dei lughi*

ASBas, not. Nicola Dell'Amico, 6 aprile 1543.

Venerdì 6 aprile 1543 ser Giacomo Lovato quondam Andrea da Campolongo e ser Matteo Zannini quondam Giacomo da Campolongo vendono al magnifico signor Luca Gradenigo del quondam signor Andrea da Bassano al prezzo di 18 ducati d'oro una piccola casa in muratura in gran disordine, coperta di coppi, con alcune muraglie allo scoperto con mezzo campo prativo "*in contrata Lughi",* nelle pertinenze di Solagna, presso alla Brenta, con a mattina la strada pubblica, a mezzogiorno e a monte due fontane d'acqua, a sera la Brenta.
"… una domuncula murata solerata cuppis cohoperta sed male in ordine cum quhedam muraleis discohopertis cum uno sedimine prativo cum dimidium campi positis in pertinentijs uille solanee bassani districtus in contrata de lugis prope flumen brinte quhe coheret a mane uia publica a meridie et monte duo fontes aquarum et a sero flumen brinte, …" c.12r, 3-7.
Sono nominati: un sedime, una piccola casa, delle muraglie "allo scoperto". Le muraglie, dal contesto, sembrano essere murature di un edificio ora "allo scoperto". Questo inciso "allo scoperto" sembra escludere che si tratti di muraglie di difesa idraulica o di recinzione di un brolo; non esclude però l'ipotesi che possa trattarsi di opere di sbarramento, all'epoca in disuso, del passo dei fontanazzi.

ASBas, not. Nicola Dell'Amico, 6 aprile 1543.
Carte 11 *v., righe 15ss.*
[Margine sinistro:] 1543: 6: aprile



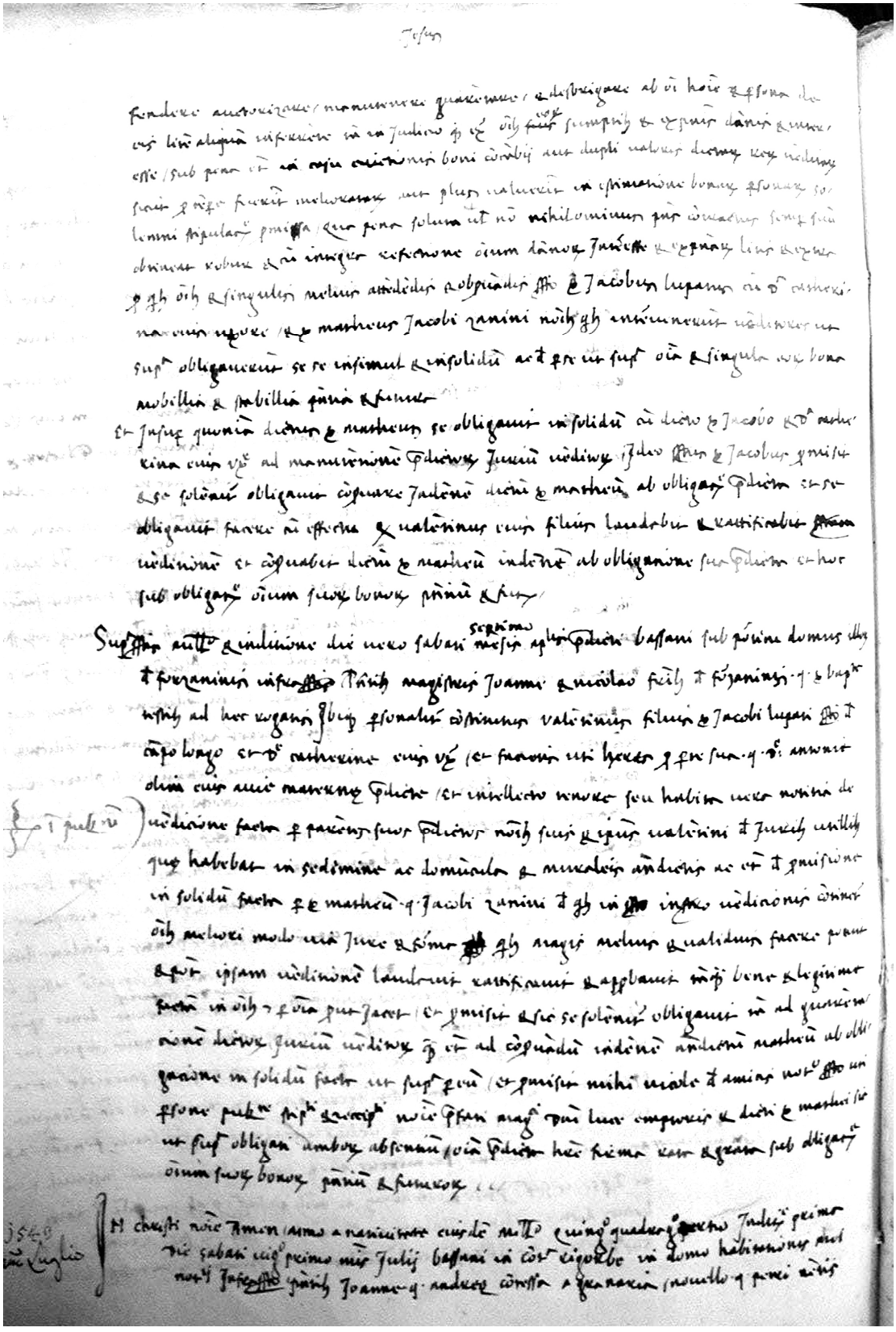
Trascrizione diplomatica.

15 In christi nomine Amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quadragessimo sexto inditione pri-
16 ma, die ueneris sexto mensis aprilis, bassani in contrata rigorbe in domo habitationis
17 mei notarj infrascriptis, presentibus magistro Sebastiano sutore quondam Jacobi a plathea de uilla campesij, et
18 magistro Joanne forzanino carpentario quondam ser baptiste de bassiano Ambobus testibus uocatis et ad
19 hec suprascriptus rogatis. Jbique jure proprij et in perpetuum ac per libero et expedicto per nomini et
20 presenti jure cum diricto ser Jacobus quondam ser andreae lupati de campolongo Vincentini distri-
21 ctus, et domina catherina eius uxor filia quondam bruni scotoni de sancto nazario uille sola-
22 nee, ambo insimul et in solidum ac uterque eorum de per se, et facientes cum nominibus suis pro-
23 priis quoque nomine et jure ualentini eorum filij per quo promisuit(?) de rato et rati habitione et
24 laudabit rattificabit ac firma habebit omnia et singula in presenti instrumento conten-
25 ta sub obligatione omnium suorum bonorum presentium ac futurorum ex una parte, et ser matheus
26 quondam Jacobi zanini etiam de campo longo et faciens cum nomine suo proprio quem uti procurator
27 Dominici et Pauli fratrum suorum nec non Lazari quondam antonij olini(?) etiam eorum fratris, ut appa-
28 ret instrumento peractum manu domini presbiteri Gasparis rectoris ecclesie sancti spiritus de
29 olerio facto presenti die specialiter ad faciendum presentem uenditionem a me notario uiso et lecto ex
30 altero, et facientes quoque dicti Jacobus et matheus ambo insimul et in solidum ac
31 uterque eorum de per se nominibus etiam conditionis, omnes ibidem presentes et per se se et omnes suprascriptos et eorum heredes
32 dederunt uendiderunt et alienaverunt magnifico domino luce gradenico quondam magnifici et generosi Domini
33 andreae nobili ueneto etiam ibidem presenti scripti et reccipienti ac ementi per se et suis heredibus omnia
34 ac singula jura utillia omnes et actiones reales et personales, utiles, dirrectas, nativas

carte:12r.

et expressas mixtas et ypothecarias pretorias et ciuiles et alias cuiuscumque genere
existunt quic quas quanta et qualia dicti uenditores nominibus suprascriptis habent habebant
seu quo vis modo habere uidebantur in una domuncula murata solerata cuppis cohoperta
sed male in ordine cum quhedam muraleis discohopertis cum uno sedimine prativo cum
dimidium campi positis in pertinentijs uille solanee bassani districtus in contrata de lugis
prope flumen brinte quhe coheret a mane uia publica a meridie et monte duo fontes
aquarum et a sero flumen brinte saluis uersoribus(?) confinibus(?) per quo sedimine soluebant
solidi decem octo proprio officio rationum uetterum illum du: do: uenetis, que Jura uendita fu-
erunt de bonis bertoni scotoni supradicti, sed obligata doti .q. domine Antonie olim eius uxoris et ma-
tris suprascripte domine catherine de qua domina antonia Valentinus filius predictorum ser Jacobi et domine
catherine ac ser matheus dominicus et paulus nec non antonius ----(*legitur:*olini) eorum fratres
omnes predicti sunt heredes instituti, ut apparet publico instrumento testamenti manu ser balda-
saris de sguario notarij imperialis a me notario et uiso et lecto. Ad habendum tenendum
possidendum et usufructuandum et quicquid dicto domino emptori deinceps proprio placuerit faciendum una cum
omnibus et singulis aliis juribus et actionibus ac usu ipsis uenditoribus uterque unicuique eorum spectantibus et
rebus uenditis spectantibus et pertinentibus quocumque et qualiscumque,et hoc pro pretio et merchato
ducatorum decem octo auri in ratione L694 per ducato, et cum conditione quod prefatus magistrus dominus
emptor soluere teneatur omnia residua quae uiderentur restare occasione predictorum solidorum
decemocto solum et non plurium officio predicto rationum ueterum, et si plures erunt de solidi
soluendi, teneantur dicti uenditores, quos ducatos decemocto ipsi uenditores re uera habuerunt
supradictorum testium et mei notarij infrascripti, renuntiantes et manualiter recceperunt uidelicet utraque pars nominibus iamdictis per dimidia, et hos presenti in duorum au-
ri et presenti in monetis argenti ad presentiam excep-
tioni et probationi partis contraentis non sic cellebrari et proprij non sic reccepti ac omni alij auro(?)
legum et statutorum eis uidelicet unicuique eorum competenti et conpetito, dantes et concedentes dicti uenditores
uerbum et licentiam eiusmodam prefato domino emptori jurandi tenutam et corporalem posses<sionem> dictorum jurium
uenditorum. Sed interim ea precario nomine ipsius domini emptoris possidere sese constituerunt donec ipsorum tenutam ac-
ceperit corporalem uidelicet quasi quam ad omne eius beneplacitum dictus dominus emptor sua propria auc-
toritate accipere possit, constituentes quoque ipsum dominum emptorem procuratorem ut in rem suam
propriam, taliter et a modo ita possit agere pettere et causari ac omnia et singula alia fa-
cere et exercere de dictis juribus uenditis quem admodum de eis facere poterat et potuissent
ante presentem uenditionem. Promittentes quoque dicti uenditores insimul et in solidum
ac de per se ut su—(?) per se se et eorum heredibus ac nominibus quibus suprascripti(?) per quibus promiserunt de rato in proprijs etiam

33 bonis dictorum uenditorum, Antelatto magistro domino Luce emptori suprascripti et rescripti per se et suis heredibus
34 suprascripta jura sic ut super per eosdem uendits tam in proprietate quam in possesionem deinceps proprietate legitime def-



p. 12v..

1 deffendere auctorizare, manutenere guarentare, et desbrigare ab omni homine et persona de
2 eis litem aliquam inferrente tum in judicio quod ex omnibus eorum sumptibus et ex puis dannis et inter
3 esse sub pena etiam in casu esictionis boni connubij aut dupli ualoris dictarum rerum uenditarum
4 ------ pro tempore fuerint melioratarum aut plus ualuerint in estimatione bonorum personarum so-
5 lemni stipulatione promissa qua pena solum ut non nihilominus presens contractus semper suum
6 obtineat robur et cum integra refectione omnium dannorum inter esse et expnarum litis et extis
per qh omnibus et singulis melius et attendendis et obseruandis suprascripto ser Jacobus Lupatus cum domina catheri-
7 na eius uxore et ser matheus Jacobi zanini nominibus qh interuenerunt uenditores ut
8 supra obligauerunt se se in simul et in solidum ac de per se ut supra omnia et singula eorum bona
9 mobillia et stabillia presentia et futura

10 Et insuper quoniam dictus ser matheus se obligauit in solidum cum dicto ser Jacobo et domina cathe-
11 rina eius uxore ad manutentione predictorum jurium uenditorum/ ideo suprascriptus ser Jacobus promisit
13 et se solemniter obligauit conprouare indennen dictum ser Matheum indennem ab obligatione predicta et se
13 obligauit facere cum effectu per Ualentinus eius filius laudabit et rattificabit suprascriptam
14 uenditionem et conprouabit dictum ser Matheum indennem ab obligatione sua predicta et hoc
15 sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum
16
17 **S**uprascriptis millesimo et inditione die uero sabati septimo mensis aprilis predicti Bassano sub porticu domus illorum
18 de forzaninis infrascriptis presentibus magistris Johanne et Nicolao fratribus de furzaninis quondam ser baptiste
19 testibus ad hec rogatis jbique personaliter constitutus ualentinus filius ser Jacobi lupari suprascripto de
20 Campolongo et domine catherine eius uxor et f…is uti(?) heras(?) per parte sua quondam domine antonie
21 olim eius anie materne predicte, et intellecto tenore seu habita uera notitia de
22 uenditione facta per parentes suos predictos nominibus suis et ipsius ualentini de Juribus utillibus
23 que habebat <u>in sedimine ac domuncula et muraleis</u> iam dictis ac etiam de promisione
24 in solidum facta per ser Matheum quondam Jacobi zanini de quibus in suprascripto instrumento uenditionis continetur
25 omnibus meliori modo uia Jure et forma quibus magis melius et ualidum facere potuit
26 et potest ipsam uenditionem tambonis(?) rattificauit et approbauit tamque bene et legitime
27 factum in omnibus et per ommia …….. , et promisit et sic se solemniter obligauit tum ad guarenta-
28 tionem dictorum jurium uenditorum quod etiam ad conprouandum indennem iam dictum Matheum ab obli-
29 gatione in solidum facta ut supra per eum, et promisit mihi nicole de aminsi notario suprascripto uti
30 persone publice suprascripti et recipienti nomine prefati magistri domini luce emptoris et dicti ser mathei sic
31 ut supra obligati amborum absentium, omnia predicta habere firma rata et grata sub obligatione
32 omnium suorum bonorum presentium et futurorum.

NOTIZIE SULLA CONTRADA DEI LUGHI-MOCELLINI-FONTANAZZI

NUCLEO URBANO AI FONTANAZZI.
MOCELLINI
Ora proprietà Pontarollo

Notizie tratte da:
Archivio di Stato di Bassano, documenti secondo la citazione archivistica.
Notizie e testi:

- **Signori F.**, *San Nazario e il suo territorio/ La comunità civile*, S.Nazario (Cassola) 1993, alle singole voci.
- **Signori F.**, *Storia di Solagna e del suo territorio, le origini*, Cittadella 1995, alle singole voci.

FONTANAZZI.
Località, caratterizzata da due sorgenti di acqua che scaturiscono al piede della montagna, allo sbocco della Val Lanari. Le due fontane, diventate famose durante la Prima Guerra Mondiale (1915-1918), verranno utilizzate per la costruzione di un acquedotto militare.
Dopo la Prima Guerra, il *12* marzo *1922*, il Consiglio del Comune deliberava di derivarvi un nuovo acquedotto per uso civile, che servisse di acqua potabile il paese *(ACS, Del.* Cons., *12* marzo *1922).* Vedi: *LANARI* e *LUGHI.*

FONTANAZZI, via. Il nome attuale risale al 13 novembre *1921,* quando venne sancito da una delibera del Consiglio del Comune *(ACS, Del.* Cons., *12* marzo *1922).*

MOCELLINI, contrada.
Per chi arriva a Solagna dalla vecchia strada Nazionale, la contrada Mocellini è il primo nucleo abitativo al di sotto dei Fontanazzi (v.). Prende nome da alcune famiglie Mocellin già presenti a Solagna sin dalla fine del Seicento.Verso la metà de Settecento, infatti, la contrada, abitata da tre famiglie Mocellin, facenti capo rispettivamente ad un Angelo, un Alvise e un Domenico, era ancora chiamata *Lovatín*[9] *(v.)* (APS, *Stato d'Anime Pozza,* 1765).Agli inizi del secolo scorso, il toponimo Mocellini aveva appena cominciato ad affermarsi, ma era spesso confuso con quello del Mignan (ASBas, not. Giacomino Benacchio, 21 dicembre 1809: « in contrà di Mignan ossia dei Mocellini ») (F. XV; F. 12).

LUGHI. Contrada **LUGHI (Fontanazzi). Vedi Mocellini.**

[9] LOVATIN. Antico nome con cui era designata, sino agli inizi del secolo scorso, la contrada che successivamente sarà chiamata Mocellini (v.) (APS, Stato d'Anime Pozza, 1765).

E’ il nome originario della valle, e quindi anche della contrada Lanari (v.), al confine fra San Nazario e Solagna. Compare, la prima volta, in un atto di compravendita del *1455*, in cui il bosco che dava il nome alla valle (in latino **Lucus***,** donde il nome **Lugo)* viene venduto da Bartolomeo Piccinin di Solagna ai Dalle Scuole di Bassano (ASBas, not. Bartolomeo Betussi, *17* maggio *1455).*
Fra i primi abitanti della contrada, che da allora sarà chiamata *Lughi,* figurano un tagliapietra di nome Toaldo e un figlio suo di nome Francesco (ASBas, not. Giorgio Angelini, 20 novembre *1477)*
In un atto di affittanza temporale del *1513,* mastro Leonardo fu ser Melchiorre Sguario di Solagna cedeva a ser Andrea fu Gaspare di Campese « tutti i suoi possessi, terre, fondi, campi e prati » ch'egli aveva in Solagna, « dal Fiozente ai Lughi » (ASBas, not. Baldassare Sguario, *8* genna*io 1513).*
Nel *1517,* la località aveva addirittura già passato il nome ad una famiglia di Solagna e cioè ad un Pietro figlio di Zuanne, denominato *dai Lughi* (ASBas, not. Baldassare Sguario, *18* luglio *1517):* « Petrus filius johannis de i Lughi nomine suo et dicti johannis eius patris »).
In un atto di vendita del *1543,* il notaio bassanese Nicola Dell'Amico collocava la contrada, al di sotto della vecchia strada Regia, vicino al Brenta, al confine con Solagna, tra due fontane d'acqua, l'una a nord e l'altra a sud della contrada stessa.
Il 6 aprile 1543 ser Giacomo Lovato fu Andrea di Campolongo e ser Matteo Zannini fu Giacomo pure di Campolongo vendevano al magnifico signor Luca Gradenigo del fu signor Andrea di Bassano per diciotto ducati d'oro una casetta di muro, coperta di coppi, ma in gran disordine con mezzo campo di Prato "in contrata *Lughi".*
(ASBas, not. Nicola Dell'Amico, *6* aprile *1543).*
Verso la fine del secolo, la contrada dei Lughi stava diventando pretesto e occasione di sempre piú frequenti contrasti confinari. E ciò, come si è detto, a causa di un Sebastiano [Todesco], *segato* alle seghe del Mignan, che superando i limiti territoriali del suo comune di appartenenza, andava a costruirvi un « cason », oggetto di aspra contestazione e contesa con quelli di San Nazario. Il vicinato del comune interveniva allora con l'ordine di « distruggere il cason principiato per ser Bastian Segato sopra il loco di Solagna ai Lughi », al fine che il luogo stesso rimanesse terra di nessuno o meglio « comun com'era prima » (ASBas, not. Ludovico Basso 12 maggio *1598).*
Solo nei secoli successivi, quando il posto entrerà definitivamente nel territorio di San Nazario *(1684),* località e valle muteranno nome e assumeranno quello attuale di Lanari (v.).
LUGHI, valle
E' il nome antico dell'attuale valle dei Lanari (v.).
I Lughi (dal plurale latino della voce *lucus che significa *bosco) ovvero la Valle dei Lughi rappresentava in passato e rappresenta tuttoggi il confine fra San Nazario e Solagna.

LOVATIN.
Antico nome con cui era designata, sino agli inizi del secolo scorso, la contrada che successivamente sarà chiamata Mocellini (v.) (APS, Stato d'Anime Pozza, 1765).

LANARI
Contrada e valle. Oggi, come già un tempo, la Valle dei Lanari, segna i confini fra il territorio di Solagna e quello di San Nazario.
Il nome Lanari, assegnato in origine alla contrada e quindi successivamente alla valle sovrastante, pare vada riferito alla presenza di alcuni individui, dediti alla lavorazione della lana. In un documento del 1481, in questa località, aveva i suoi beni di famiglia un Andriolo Folladore di Bassano, operaio dell'arte della lana... (ASBas, not. Giorgio Angelini, 12 marzo 1481). Ma è proprio a lui e ai suoi familiari che si deve attribuire l'origine del nome del posto? Sembra di no, anche perchè, nel Cinquecento, la contrada e la valle continuano a chiamarsi, come in antico, contrada e valle dei Lughi (v.).
Il nome di Lanari, dunque, è piú recente e va ricercato e trovato fra le mende della famiglia sannazzarese Scotton. In ogni caso, non prima della fine del Settecento. Esso, infatti, figura presente, la prima volta, nella prima mappa del catasto austriaco del 1833.

FAMIGLIE

MOCELLIN, famiglia
Dalla famiglia dei Ceccato (v.), e precisamente da ser Chemino Ceccato, discendono tre figli: Simeone, Giacomo e Zanetto. Tutti e tre questi fratelli Ceccato, non si sa come, né perché, ad un certo momento, dal diminutivo di mosca (nel dialetto « moschin » o « mossein »), vengono soprannominati Mossein (ASBas, not. Baldassare Sguario, 28 novembre 1512).
Il primo dei tre, Simeone, verso gli inizi del Cinquecento, trasmigra con i suoi due figli, Chemino e Zuanne, e insieme al fratello Giacomo, a San Nazario, da dove, di tanto in tanto, rientra, per una ragione o per l'altra, a Solagna. Il 25 aprile 1515 i suoi due figli, Zuanne e Chemin, che nel frattempo hanno fissato il loro domicilio al Merlo di San Nazario, tornano a Solagna, per eleggere come rappresentante di contrada all'amministrazione comunale il loro zio Giacomo. E all'atto della registrazione dei loro nomi da parte del notalo del vicinato, tanto i due fratelli "Mossein" quanto lo zio Giacomo, si vedono nobilitare il soprannome originario, derivante, come si è detto, dal diminutivo di mosca, in MocelIinus (ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515).
E che il nuovo cognome sia l'esito terminale di una menda dei Ceccato, lo si può rilevare anche da altri documenti e personaggi della casata nel primo Cinquecento, che magari, invece di essersi traslocati a San Nazario, come i figli di Simeone, sono rimasti fissi a Solagna.
Fra costoro, ad esempio, vanno ricordati un Valentino fu Francesco sindaco di Solagna negli anni 1689-1690 (ASBas, not. Iseppo Corno, 6 gennaio 1689; not. Pietro Zelosi, 20 gennaio 1690) e quindi un Domenico Mocellin, assessore dello stesso comune nel 1697 (ASBas, not. Pietro Zelosi, 31 dicembre 1697).
Anche i Mocellin di Solagna, come i Secco, i Vanzo, i Rebesco, ecc.... vengono a fissare ad un certo momento il loro domicilio in un'unica contrada. Nel Settecento essa si chiamava « Lovatin ». A questa contrada e a questo ramo dei Mocellin fanno capo, nel 1765, i vari capostipiti della casata attuale dei Mocellin di Solagna: Angelo, Domenico, Alvise e Valentino (APS, Stato d'Anime Pozza, 1765).

Mende: Nell'Ottocento: GAMBA (Fontanazzi), Omo (Fontanazzi), FORTE (Fontanazzi).

LUGHI, famiglia.

Prende nome dalla contrada ovvero dalla valle dei Lughi (o dei Boschi, oggi Val Grande), al confine fra San Nazario e Solagna.

La contrada apparteneva un tempo al comune di Solagna, ma la famiglia di questo nome ha sempre fatto parte della comunità o paese di San Nazario.

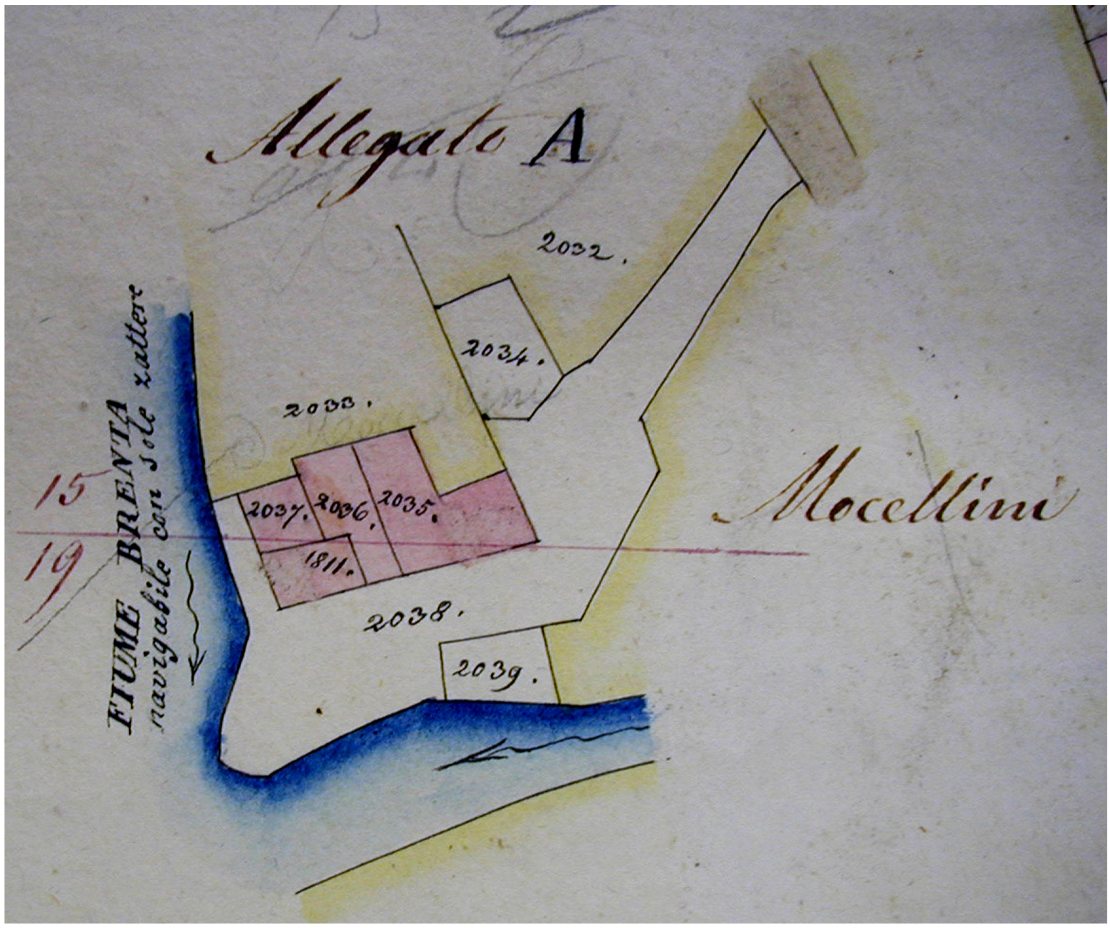
Il primo a recare questo cognome è un Zuanne de' Lughi, iscritto nel 1515 nella lista degli elettori del massaro o rappresentante di contrada di San Nazario (ASBas, not. Baldassare Sguario, 25 aprile 1515).

Due anni dopo, al vicinato di Solagna del 19 luglio 1517 ne incontriamo il figlio, pronto ad approvare le delibere dell'assemblea, anche a nome del padre: *"Petrus filius Joannis de i Lughi nomíne suo et dicti Joannis eíus patris pro quo promisit de rato cum effectu facere quod laudabit... " (ASBas, not. Baldassare Sguario,* 19 luglio 1517).

Fra i discendenti e i rappresentanti di questa famiglia, passati in seguito a far parte della comunità di Solagna, vanno ricordati un Sebastiano, che eletto nel 1567 fra i consiglieri del Comune, rifiuta la carica (ASBas, *not. Bartolomeo Maggi,* 10 agosto 1567) e un Gaspare, che eletto alla carica di sindaco o rappresentante di contrada per Solagna, invece, l'accetta (ASBas, *not. Bartolomeo Maggi,* 12 marzo 1570)

CATASTO STABILE AUSTRIACO REVISIONE DEL 1834





CONTRA' MOCELLINI AI FONTANAZZI Ora proprietà Pontarollo.

CATASTO STABILE AUSTRIACO

Comune Censuario di Solagna. Distretto IV di Bassano. Provincia di Vicenza. […]Mappa desunta dal vero originale di campagna dell'anno 1809 […] rettificata […] nella campagna censuaria del 1834.

Foglio XV
Foglio XIX
Foglio XXVII allegato A.

Parcelle catastali
contrà Mocellini

A.1. Case tra le due sorgenti.

1811 subalterno: 1.
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Porzione di casa colonica in piano terreno con porzione della corte al n° 2038.
Superficie di pertiche metriche 0, centesimi 26.
Rendita censuaria, lire austriache 1,80.

Subalterno 2.
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Porzione di casa colonica in primo piano che si estende anche sopra il n° 2037.
Rendita censuaria, lire austriache 4,80.

Subalterno 3
Mocellin Maddalena quondam Giovanni maritata Lovato; partita n° 865.
Porzione di casa colonica in secondo piano.
Rendita censuaria, lire austriache 2,40.

2035
Secco Domenico quondam Bartolomeo; partita n° 1090.
Casa colonica con porzione della corte n° 2038.
Pertiche 0,23.
Rendita £A. 6,60.

2036
Mocellin Gaetano, Antonio e Nicolò fratelli quondam Domenico.
Mocellin Domenico ed Elena fratello e sorella quondam Angelo pupilli in tutela di Benacchio Margherita loro madre zj e nipoti; partita n° 859.
Casa colonica con porzione della corte n° 2038 che si estende anche sopra parte del 1811sub.2.
Pertiche 0.18.Rendita £A 6.60.
2037
Mocellin Domenico quondam Giovanni: partita n° 853.
Luogo terreno con porzione della corte al numero 2038.
Pertiche 0,11.
Rendita £A. 1.44.

2038
Corte comune

A.2. Terreni di pertinenza.

2032
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Coltivo da vanga arborato vitato; prima classe.
Pertiche 1,39.
Rendita £A. 4.63

2033
Mocellin Gaetano, Antonio e Nicolò fratelli quondam Domenico.
Mocellin Domenico ed Elena fratello e sorella quondam Angelo pupilli in tutela di Benacchio Margherita loro madre zj e nipoti; partita n° 859.
Pascolo.

2034
Secco Domenico quondam Bartolomeo; partita n° 1090.
Coltivo da vanga.

2039
Mocellin Gaetano, Antonio e Nicolò fratelli quondam Domenico.
Mocellin Domenico ed Elena fratello e sorella quondam Angelo pupilli in tutela di Benacchio Margherita loro madre zj e nipoti; partita n° 859.
Orto.

2040
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Prato arborato vitato; prima classe.
Periche 1,10.
Rendita £A. 4,05.

2041
Mocellin Valentino Francesco, Bartolomeo e Giovanni Battista fratelli quondam Angelo. Livellarij al Comune di Solagna; partita 873.
Zerbo, classe unica.
Pertiche 0,08.
Rendita £A. 0,01.

B.1 casa a Nord delle sorgenti ora non più esistente (ruderi con tracce delle fondamenta?).

2024
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Casa colonica.
Pertiche: 0,3
Rendita £A. 2,88.

2025

N(?) Nervo Giovanni Battista quondam Giovanni detto Tarudel; partita n° 929.
Stalla e fenile.
Pertiche 0,18.
Rendita 2.88.

2026
Mocellin Angelo, Luigi e Giovanni fratelli quondam bartolomeo; partita n° 847
Area di casa demolita.
Pertiche 0,22.
Rendita £A. 0,02.

B.2 Terreni di pertinenza.

2023
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Prato arborato vitato; terza classe.
4 gelsi.
Pertiche 1.50.
Rendita £A. 3,86.

2027
Bellò Elisabetta quondam Pietro vedova Todesco; partita n° 61.
Aratorio arborato vitato; prima categoria.
Pertiche 1,10.
Rendita £A. 5,32.

2028
Mocellin Angelo, Luigi e Giovanni fratelli quondam bartolomeo; partita n° 847.
Pascolo; prima classe.
Pertiche 0,03.
Rendita £A. 0,02.

2029
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Coltivo da vanga arborato vitato; seconda classe.
Pertiche 0.53.
Rendita £A. 1,17.

2030
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Pascolo; prima classe.
Pertiche 1,20.
Rendita £A. 0,10.

2031
Mocellin Giovanni Battista quondam Giovanni; partita n° 861.
Bosco ceduo forte; prima classe.
Pertiche 0,45.

Rendita £A. 0.36.

BATTAGLIA DEI FONTANAZZI 8 GIUGNO 1848



“IL CANALE DI BRENTA
FEDE ED ARMI CONSACRATE
AL RISORGIMENTO D'ITALIA
Q U1 CONFERMAVA
L'ANTICO VALORE
E SCRIVEVA I SUOI FASTI
V-XV GIUGNO MDCCCXLVIII

La Comunità
Eresse - Anno X E.F.”

Lapide eretta sulla vecchia strada regia postale ai Fontanazzi. Alla inaugurazione della lapide era presente Teresa Franceschi *Moltona*, nata nel 1834, che si ricordava della battaglia (Archivio Parrocchiale San Nazario, Cronistoria Parrocchiale, alla data).
.

Battaglia dell’otto giugno 1848

Estratti documentari.

Da: O. Brentari, *Storia di Bassano*, pp. 794-795

"5 Giugno. […] Un corpo di riserva, sotto il comando del maresciallo -Welden, venne per sottomettere i pochi paesi del Veneto che ancora resistevano.
Egli, entrato li 31 maggio in Conegliano (donde emanò un proclama aiVeneti), mandò la sua ala destra ad occupare Asolo e Crespano; ed Il Giorno 5 Giugno comandò a quella, colonna, guidata dal tenente colonnello Tham, di occupare Bassano, ed aprire quindi lo comunicazioni con Trento. Delle truppe del Tham faceva parte anche il reggimento dell'Haynau, il quale, privo allora d'un coniando, seguiva il reggimento di cui era proprietario. Giunto il Tham presso Bassano, mandò avanti un picchetto di cavalleria, comandato dal capitano Honinstein, coll'ordine di percorrere colle pistole impugnate, la città per vedere so tutto era quieto. Poco dopo giunsero alle Fosse, dove attendarono, le truppe austriache, composte di circa 1200 f fanti, Boemi, Croati e Polacchi, con 80 Ulani. Il Comitato, che non s'era mosso dal suo posto, venne sciolto, e richiamato al Municipio il podestà Bombardini coi suoi assessori. Gli sbocchi delle vie e le porte della città sono guardati da picchetti di fanteria, e pattuglie percorrono la città. "
Nello stesso giorno 400 soldati di fanteria e pochi di cavalleria tentarono di aprire la strada del Canale; ma giunti ai Fontanazzi, dove la strada era interrotta, furono respinti da quegli alpigiani, che rotolavano dal monte frane di grossi sassi. Certo Vialetto detto Pomaro di Campolongo, venuto sino in mezzo al Brenta, uccise con una schioppettata il capitano austriaco Burgugnon, aiutante di Haynau. Il cadavere venne portato a Bassano sopra un carro. […]
8 Giugno. Gli Austriaci, salendo per i monti della Valsugana e per la Piovega, circondano Enego, e, dopo aver forzato i Crociati a ritirarsi verso Asiago (donde andarono a Vicenza), misero a sacco e fuoco quella villa. Così il Canale era chiuso ai due sbocchi. Un proclama di Tham proibisce ogni comunicazione colle ville del Canale che ancora resistevano.
9 Giugno. Un proclama militare ordina di consegnare tutte le armi.
10 Giugno. Resa di Vicenza, dopo eroica pugna. Colà restò ferito a morte il giovane bassanese Giuseppe Crescini.
15 Giugno. Tham con un proclama invita gli abitanti del Canale alla sottomissione.
Il giorno seguente i rappresentanti di quei Comuni si presentano in Municipio a firmare col Tham i patti della capitolazione.
Questo il proclama: « Abitanti del Canale di Brenta Perdono ai traviati è il mio principio. Onde seguitarlo è necessario olio voi cessiate da ogni ostilità. Abitanti del Canal di Brenta ritornate ai vostri doveri, ritornato all'obbidienza del vostro Re. - Lo stesso destino ebbero Belluno, Piove di Cadore, Vicenza e Padova, lo stesso ostinato Treviso é tornato al suo dovere. - Dovete voi pure seguitare l'esempio, per dimostrare il vostro amore per la patria e per il vostro Re. Questo è l'ultimo mio appello, appello di un uomo il quale conosce ed ama i propri fratelli. Seguitate il suo consiglio e sarete felici, e godrete tutti i privilegi stessi elio vennero accordati alle altre Provincie elio si sono già sottomesse; qualora non

obbidiate a questo ultimo appello, suggerito dalla umanità, sarete costretti dalla forza delle armi ad accordare ciocchè con la bontà non I' ottenne: non resterebbe pietra sopra pietra delle vostre case e verrebbero convertiti in deserto le vostre campagne e i vostri villaggi. Scegliete dunque fra il perdono ed il castigo. Domani Venerdi 16 sedici corrente, prima di mezzogiorno attendo la vostra determinazione - Bassano, 1:1 Giugno 1848. - L'I. R. Tenente Colonnello - Comandante della truppa - Tham.

17 Giugno. I Croati partono per Castelfranco. Restano a Bassano 400 Boemi che si accasermano a S. Chiara, comandati dal capitano Stoltz.

Da: *L.* TODESCO, *Solagna,*

[…]
Nel 1848 anche noi sventolammo il tricolore, inneggiando a Pio IX:

Uomo santo e pio nato in Sinigaglia mandato da Dio a liberar l'Italia.

Si istituì la guardia nazionale, della quale si raccontano curiosi anedotti e piccanti avventure. Si acclamò alla Repubblica Veneta allora risorta ecc. Intanto scendevano dalla Feltrina per la Vallata i cosidetti Crociati che dovevano raggiungere Vicenza; poi retrocedono e rinforzati da alcuni Solagnoti e altri Valligiani, si appostano a Primolano e alla Scala di Fastro per sbarrare il varco agli Austriaci. I quali il 5 giugno 1848, dopo massacrati i papalini A Cornuda, tentano risalire, il Canale. I Solagnoti sotto to la guida di sior Luigi Zanoni aveano eretto una barricata alla Torre e aveano fortificato il passo dei tanazzi. In quest'ultima località resistettero assai bene, sparando e rotolando sul nemico grossi macigni, come altre volto per lo passato. Un, capi ani o austriaco del seguito del famigerato gen. Haynau Venne steso da una fucilata. Ma pochi giorni dopo ricomparvero gli Austriaci e Solagna dovette sborsare una contribuzione dì guerra. Intanto, caduta Vicenza il 15 giugno il colonnello austriaco Tham invitò i Valligiani a mostrare il loro amore per la patria e tornare all'obbedienza del loro sovrano. «- Questo, continuava il proclama, è l'appello d'un uomo -che co nosce e ama i propri fratelli. Seguite il suo consiglio glio e sarete felici. Altrimenti non resterà pietra sopra pietra delle vostre case. Domani venerdì 16 corrente, prima di mezzogiorno attendò . la. vostra risposta ». I delegati dei nostri comuni, si presentarono puntuali all'appello e tutto fu finito, lo stendardo giallo-nero tornò a, sventolare e ricomparvero Boemi e Croati, i quali facevano bollire le marmitte con le aste della guardia nazionale, gridando « porca talgiana, abbasso Pia nona ».

BIBLIOGRAFIA.
ACP, *Vis. Past., 10 ottobre 1874, CXXI, cc. 652-662.*
Berti G. *Otto e Novecento,* in AA:VV:, *"Storia di Bassano"*, Bassano 1980.

Brentari O., *Storia di Bassano e del suo territorio,* Bassano 1884, pp.100-101, 794-795, 798-803.
De Stefani L., *La campagna dei Sette Comuni (Veneto) nel 1848*, Pisa 1895, pp. 46-52.
Signori F., *Il Risorgimento in Provincia di Vicenza / La Valbrenta in due itinerari*, Vicenza 1989.
Signori F., *San Nazario e il suo territorio/ La comunità civile*, S.Nazario (Cassola) 1993
Tabacchi T., *La divisione Medici nel Trentino,* Firenze 1867, p. 2, Firenze 1980..
Todesco L., S*olagna*, Padova 1919 (riedizione nel 1963).

ACQUEDOTTO MILITARE DELLA GRANDE GUERRA 1915-18



Officina di sollevamento 1918.



Resti di un basamento dell’officina di sollevamento.



Particolare con l’acquedotto dei Fontanazzi di Solagna. Da: Planimetri agenerale dei principali impianti idrici nella zona dei Sette Comuni, Comando Generale del Genio.
na. 1918

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IDRICO PER L'ACQUEDOTTO DEI FONTANAZZI

Dalla *Planimetria Generale dei principali Impianti idrici nella zona dei sette Comuni*, che riporta anche gli impianti sulla sinistra orografica della Brenta, si ricava che l'officina di sollevamento dei Fontanazzi pompava acqua fino a un serbatoio posto in Costardara da cui partiva una conduttura che discendeva fino alla base della valle dei cavallini. L'impianto quindi, stando alla cartografia, non pompava acqua fino ai Colli alti, ma serviva esclusivamente il territorio di Solagna sul fondovalle.

REPERTI ARCHEOLOGICI

COPPELLE



Sulle pietre che formano la sponda del breve torrente formato dal fontanazzo a Sud prima di confluire nella Brenta, sono presenti delle coppelle di forma circolare dal diametro di cm. 7,5 e profonde circa cm. 3.

La prima[10] è situata sulla sponda a Sud (sinistra orografica) su una pietra sottostante al ponte stradale, la seconda si trova sulla sponda a Nord (destra orografica), la terza a ridosso della scaletta che dalla sponda destra porta alle case soprastanti.
Ulteriori indagini sul greto hanno portato al rinvenimento di una pietra di calcare a pianta rettangolare di cm. 20 per 20 circa dallo spessore di cm 8-9 con scolpita al centro una "coppella" dal diametro massimo di cm 8.30 circa alla sommità e profonda cm. 3,5-4, il fondo piatto misura cm.3,5 di diametro.
Le pareti dell'incavo e il fondo non risultano lisciati.
Si intravvedono i segni di colpi di scalpello.



L'oggetto potrebbe essere una pietra per alloggiare il cardine di un battente, un piccolo mortaio o una coppella rituale. Il fatto che le pareti non risultino lisciate farebbe pensare che nella prima e seconda ipotesi la pietra non sia mai stata usata.
Le dimensioni della "coppella" sono simili a quelle rilevate sui lastroni di roccia alla confluenza con la Brenta presso il fontanazzo Sud.

[10] La numerazione segue l'ordine della scoperta avvenuta durante un sopraluogo il 3 gennaio 2002.

Pietra da cattura



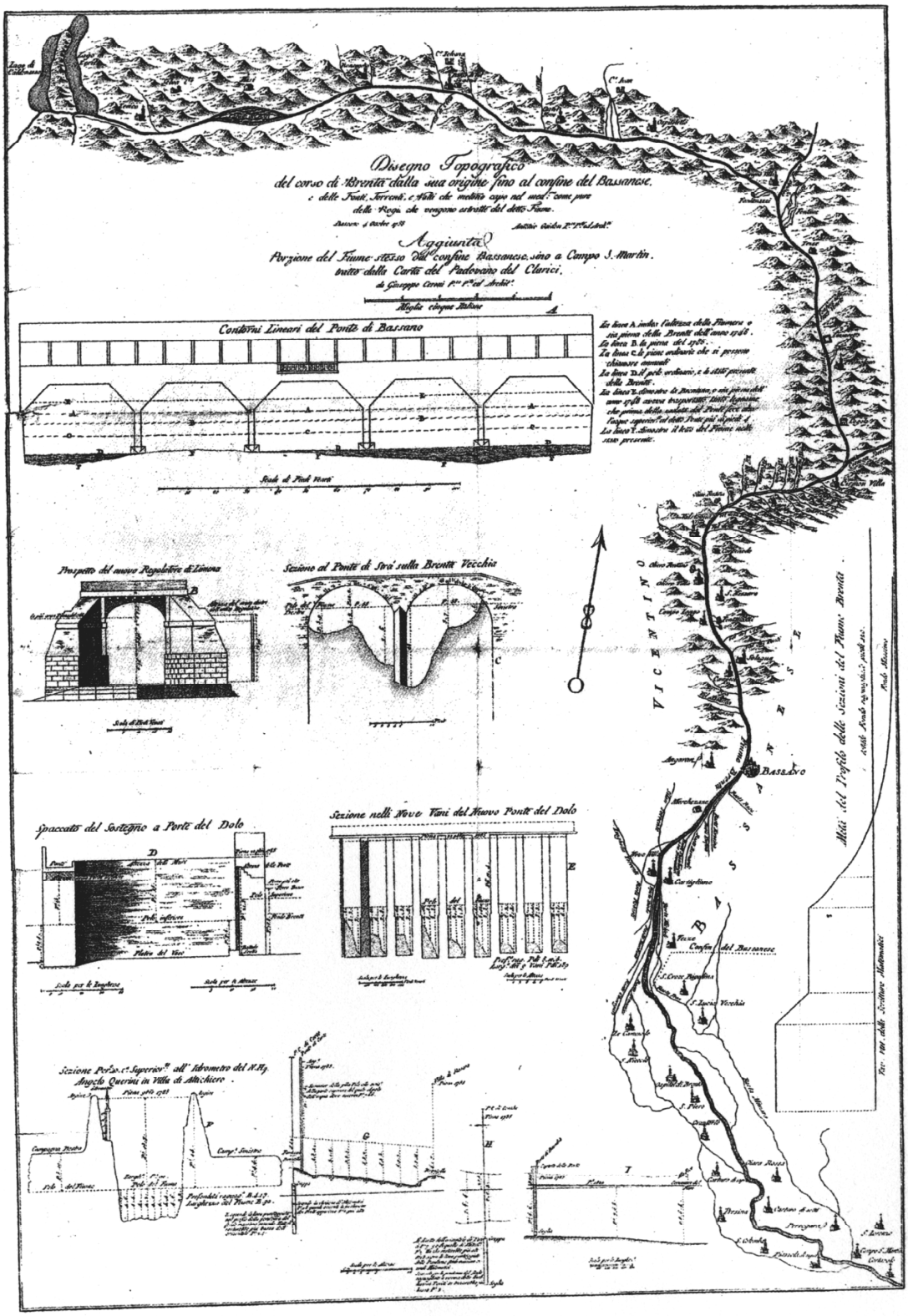
Nello stesso contesto è stata rinvenuta una pietra allungata con foro ad una delle estremità. Si tratta con ogni probabilità di una pietra “da cattura” o per tenere in cattività un piccolo animale. Pietre con il foro non sono rare nel Canale di Brenta e sono state in uso, in ambito rurale, fino alla metà del 1900 per trattenere nelle vicinanze dell’abitazione dei piccoli animali.
Nel caso si tratti di una pietra “da cattura” questa testimonierebbe di un metodo antichissimo di caccia. I fontanazzi, come luogo d’acqua, sono ideali per la caccia con trappole o lacci.

Una esplorazione più approfondita permetterà di avere una comprensione globale del sito con eventuali altri ritrovamenti.

Si può ipotizzare, se altri ritrovamenti lo confermeranno, che ci si trovi in presenza di un’area cultuale pertinente alla sorgente.

CARTOGRAFIA STORICA

Carta idrografica del Brenta (1788)



Bulino-acquaforte, mm. 757x521.

« Disegno topografico - del corso di Brenta dalla sua origine fino al confine del Bassanese - e delle Fonti, Torrenti, e Valli che metono capo nel med.mo come pure -delle Rogie che vengono estratte dal detto fiume - Bassano 4 ottobre 1788 Antonio Gaidon P.co P.to ed Arch.to -Aggiunta Porzione del Fiume stesso dal confine Bassanese, sino a Campo S. Martin, - tratto dalla Carta del Padovano del Clarici, - da Giuseppe Ceroni P.co P.to ed Archit.o ».

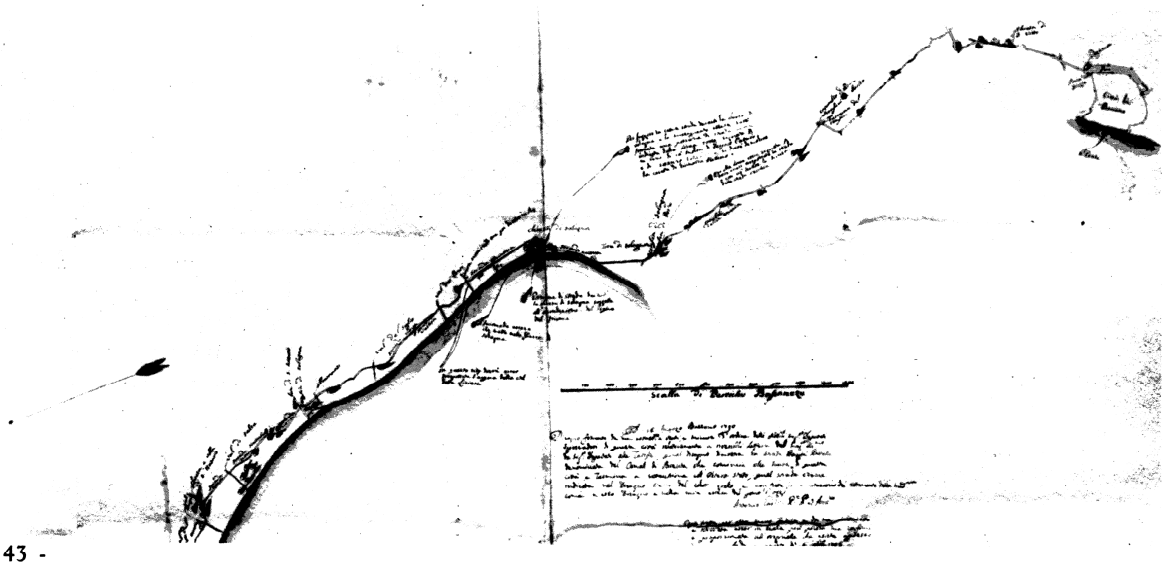
Museo Civico di Bassano, Ingr. 84242.

La tavola ci rivela un lato poco noto del Gaidon, ma di importanza non minore dell'attività architettonica: quella di rilevatore topografo, che il disegno del 1790 qui esposto al n. 43 precisa molto più esplicitamente. Di particolare interesse risultano i livelli ordinari del Brenta al Ponte di Bassano e quelli delle piene (« Brentane ») del 1748 e 1785. Fu in seguito alla « Brentana » del '19 agosto 1748 che il Ponte venne portato via « come una cesta » (vedi il sonetto di Gaspare Gozzi riportato dal Brentari nella Storia di Bassano, p. 554) e che il Ferracina fu incaricato della ricostruzione (finita il 30 settembre 1751).

Neg.: Museo di Bassano (foto Bozzetto)

Da: *Album Bassanese*, Bassano 1977, n.40.

Strada Regia Postale del Canale di Brenta (1790)



43 -

Disegno a penna acquarellato, mm. 676x2424.

Sul verso: « Adì 18 marzo 1790. Dissegno fatto dal P.co P.to ed Architetto Ant.o Gaidon di Bassano dimostrante la strada Regia Postale così detta del Canal di Brenta, che comincia alle Mura di q.ta Città, e termina a settentrione coll'Estero Stato ». Sul recto a destra: « Adì 18 marzo Bassano 1790 Disegno formato da me sottosc.to, a venti, e misure d'ordine delli Nobili Sig.ri Deputati - Sgrossadori di questa Città relativamente a reveribili Lettere del Mag.o Ecc.mo - de Sig.ri Deputati alla Tariffa, qual disegno dimostra la strada Reggia Postalle - denominata del Canal di Brenta che comincia alle Mura di questa - Città, e termina a settentrione coll'Estero Stato, qual strada viene - indicata nel Disegno stesso dal color giallo, e con tutte le annotazioni del riattamento della med.ma - come in esso Disegno, e nella mia estesa del giorno d'oggi - Antonio Gaidon P.co P. ed Arch.to ». Segue: « Copia tratta per altra mano fedele, e da

me ..... . e ritrovata esser in scala più

picola ma conforme - e proporzionale all'originalle
che esiste appresso di me in lede questo dì 6
9bre 1793 Io Gaidon sopra.to ».

Museo Civico di Bassano, Ingr. 62426.

La tavola è frutto di un rilevamento serio e metodico di cui è pure testimonianza il « Disegno topografico » uscito a stampa nel 1788 e qui esposto al n. 40, ma che soprattutto è documentato negli scritti dell'architetto, il manoscritto « Acque perenni e torrenti che mettono nel fiume Brenta, dalla sua origine fino alle Nove, villaggio vicentino », del 1788 (Museo Civico di Bassano, Biblioteca), e l'opera a stampa « Sulla sistemazione del Brenta superiore » (Bassano, Baseggio, 1882). Essa documenta i

problemi viari e quelli connessi alla disciplina delle acque affluenti nel Brenta e di quelle del Brenta stesso. Incaricato dagli Sgrossadori, i magistrati (quattro) preposti alle strade pubbliche della città e territorio, il Gaidon elabora un rilevamento preciso dei punti precari della Strada Regia Postale, importantissima per le comunicazioni tra il Veneto, il Trentino e l'Austria; indica le opere di consolidamento da compiere, le rettifiche di percorso, le canalizzazioni ecc.
L'interesse e l'attualità del disegno si rivelano nelle indicazioni dei punti normalmente interessati dalle piene del Brenta.

Neg.: Museo di Bassano (foto Bozzetto)

Da: *Album Bassanese*, Bassano 1977, n. 43.

Von Zach, Kriegskarte, Carta del Ducatodi Venezia 1805.



Particolare con i fontanazzi e la vecchia sede stradale alla falda del monte.

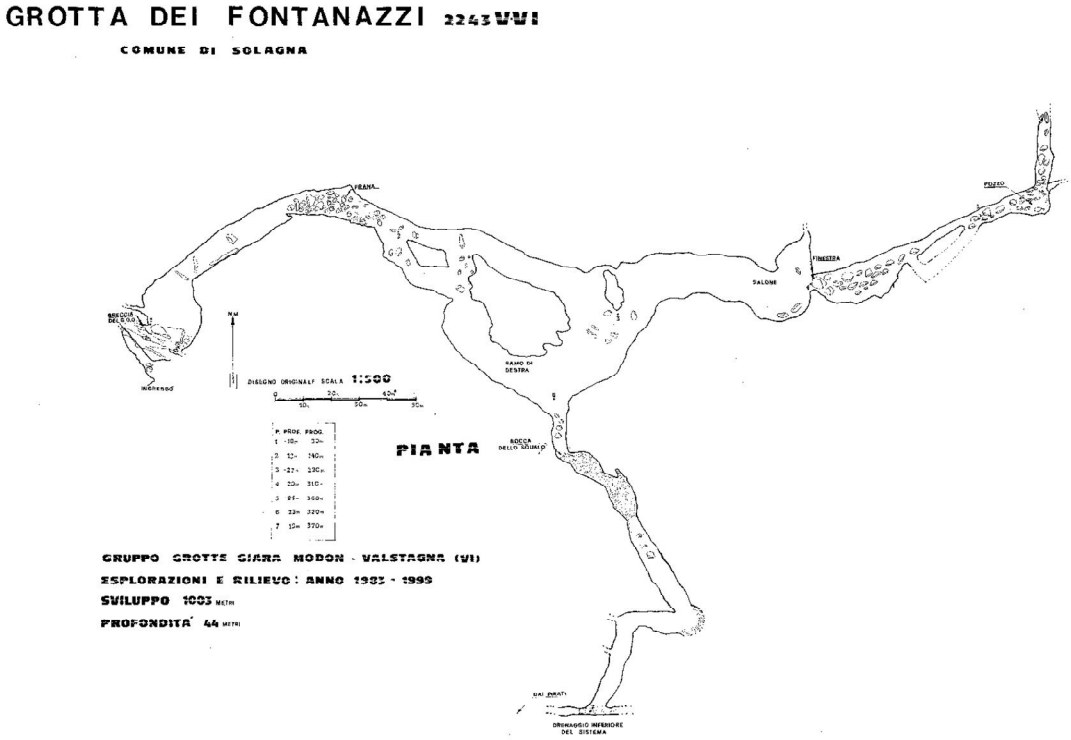
Foto aerea 1981

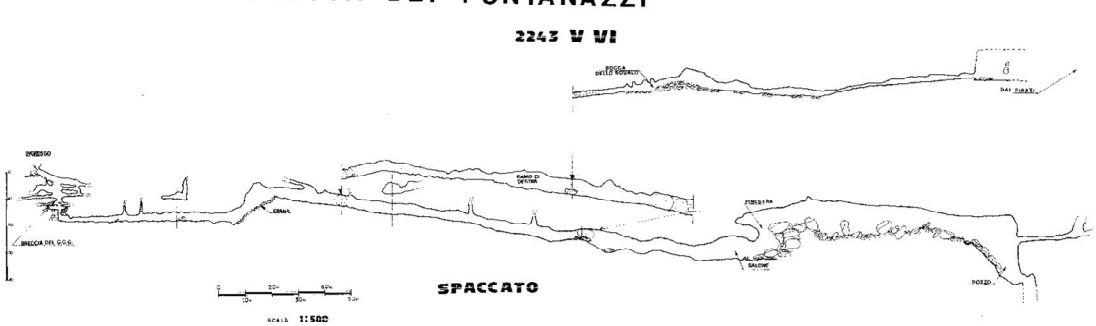


Confrontando le mappe catastali e la cartografia storica si nota come della vecchia contrada rimanga solo la corte a Sud affiancata dalla ferrovia (1910) e dalla rettifica della strada statale.

. La Grotta dei Fontanazzi 3.1 Dati catastali

Nome della cavità: Grotta dei Fontanazzi
Long.: 0° 45' 04",8
Lat.: 45° 49' 53"
Quota: 127
Numero catasto: 2243 V VI
COMUNE: Solagna
Località: Ca' Fontanazzi
Sviluppo: Spaziale: 1003 m., dislivello -44 m.
Rilievo: G.G.G. Valstagna





BIBLIOGRAFIA

AA.VV. : Bonato A., Chemin A., Busnardo G., *I Trinceroni del monte Campolongo tra Col d'Astiago e Monte Caina. Da ambiente di guerra a sentiero storico-naturalistico.*, Romano d'Ezzelino 2001, p. 16, 25, mappe impianti idrici.
ACP, *Vis. Past., 10 ottobre 1874, CXXI, cc. 652-662.*
Berti G. *Otto e Novecento*, in AA:VV:, *"Storia di Bassano"*, Bassano 1980.
Bortignon M. , Fabris O. , *Solagna com'era*, in *Idee*, VI, 22, 1991, pp.27 – 30. Foto dell'impianto idrico di sollevamento e didascalia.
Brentari O., *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bassano 1884, pp.100-101, 794-795, 798-803.
Chemin A., *Brentane. Notizie delle brentane più importanti storicamente accertate*, (in corso di pubblicazione) Campese 2001.
Chemin A., *Schede sulla storia del territorio nella Comunità Montana del Brenta*, Comunità Montana del Brenta 2000.
Comando del Genio militare, *Gli impianti idrici dell'Altopiano dei Sette Comuni*, Comando del Genio militare, estratto dal Bollettino tecnico di guerra dell'Armata del Genio, aprile 1919.
Comando del Genio militare, *Relazione Tecnico-Idrologica sugli impianti costruiti ed in esercizio nel territorio della VI Armata*, dattiloscritto. Museo Civico di Bassano, Archivio fotografico, Comando genio Armata Altipiani, Direzione servizio idrico.
De Stefani L., *La campagna dei Sette Comuni (Veneto) nel 1848*, Pisa 1895, pp. 46-52.
Gaidon A., *Acque perenni e torrenti che mettono nel fiume Brenta, dalla sua origine fino alle Nove, villaggio vicentino*, 1788, manoscritto presso Biblioteca civica di Bassano del Grappa.
Gaidon A., *Sulla sistemazione del Brenta superiore*, Bassano, Baseggio, 1882.
Gasparini L., *Grotta dei Fontanazzi*, in *Barbastrijo*, N°3 dicembre 1991, pp. 4 – 7, 10.
Signori F., *Il Risorgimento in Provincia di Vicenza / La Valbrenta in due itinerari*, Vicenza 1989.
Signori F., *San Nazario e il suo territorio/ La comunità civile*, S.Nazario (Cassola) 1993
Signori F., *Storia di Solagna e del suo territorio, le origini*, Cittadella 1995.
Tabacchi T., *La divisione Medici nel Trentino*, Firenze 1867, p. 2, Firenze 1980..
Todesco L., S*olagna*, Padova 1919 (riedizione nel 1963).

Utili per una maggiore conoscenza delle problematiche idriche della sponda destra del Canale sono le relazioni e le pubblicazioni, presso la Civica Biblioteca di Bassano, concernenti l'acquedotto di Bassano.